

MUSEO VENERDÌ PROSSIMO CONFERENZA ON LINE A CURA DI NICOLA ZITO, SULLA PIATTAFORMA ZOOM. FOCUS SULLA FAMOSA SERIE SCULTOREA

Sulla lunga strada artistica dei «Bachi da setola»

Un'analisi del percorso artistico di Pino Pascali e della sua opera più nota

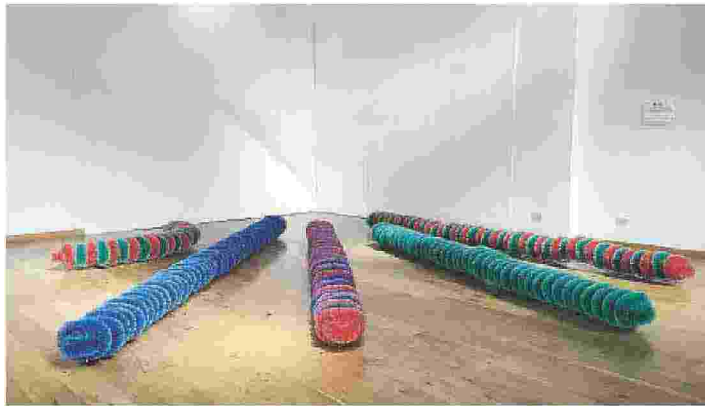
di MARIA GRAZIA RONGO

La chiusura dei musei e dei luoghi di cultura, non scoraggia le iniziative di promozione da parte di queste organizzazioni, che vengono spostate tutte in rete. È il caso della Fondazione Pino Pascali di Polignano a Mare che venerdì prossimo, 18 dicembre, propone la conferenza on line «Pino Pascali e i Bachi da Setola», a cura di Nicola Zito, alle 17, sulla piattaforma Zoom.

L'iniziativa è parte del progetto strutturale «#Pascali2018 - L'arte contemporanea tra innovazione e sviluppo sociale», promosso in collaborazione con la Regione Puglia.

Il tema al centro della lezione sarà il percorso artistico del grande artista pugliese, scomparso prematuramente a Roma nel 1968, con un focus su una delle sue più importanti serie scultoree, quella dei Bachi da setola, che Pascali ha realizzato (ed esposto in diverse occasioni) proprio nel 1968, anno della sua consacrazione, che lo vide anche tra i protagonisti della Biennale di Venezia.

Attraverso l'analisi del percorso artistico di Pino Pascali, verranno evidenziati tutti gli aspetti legati alla sua produzione, le scelte stilistiche e formali, oltre che dei materiali e della tecnica, che hanno portato l'artista ad affermarsi in breve tempo nell'ambito del panorama della neoavanguardia, con opere di assoluto rilievo, che oggi sono parte essenziale di importanti collezioni conservate in prestigiose istituzioni museali internazionali.



ARTE POVERA
«Cinque bachi da Setola e un Bozzolo», il gruppo scultoreo allestito per la prima volta a Roma nel marzo del 1968

Tra queste c'è naturalmente la Fondazione Pino Pascali di Polignano, che vanta nella sua collezione permanente uno dei più rilevanti lavori realizzati dall'artista, «Cinque bachi da Setola e un Bozzolo», il gruppo scultoreo allestito per la prima volta a Roma nel marzo del 1968 presso L'Attico e acquistato dalla galleria di Fabio Sargentini cinquant'anni dopo, proprio nell'ambito del progetto «#Pascali2018», di cui è il perno

La direttrice della
Fondazione, Rosalba
Branà: «Nonostante la
chiusura si continua»

principale. La serie concentra di scovoli in nylon di comune uso domestico, che simula in scala gigante i bachi da seta striscianti, è sicuramente una tra le più iconiche opere di Pascali.

A parlare di tutto questo sarà Nicola Zito, storico e critico dell'arte contemporanea, docente di Management degli enti culturali museali nell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», e curatore della Fondazione Pino Pascali.

«Il Museo non si ferma! - commenta la direttrice della Fondazione Pascali, Rosalba Branà - Nonostante la chiusura si continua con una serie di attività on line. Dopo il bellissimo, recente successo al «Torino Film Festival» del documentario *Pino* di Walter Fasano, dedicato al ritorno a casa della grande installazione «Cinque Bachi da Setola», proponiamo una lectio incentrata su questa importante opera in rapporto con i movimenti artistici degli anni '60, tenuta dallo storico dell'arte Nicola Zito e nostro collaboratore. Specificatamente dedicata ai docenti di Storia dell'arte e agli studenti che hanno intrapreso con il Museo il percorso di Alternanza scuola/lavoro (interrotto per i motivi che tutti conosciamo), la lezione sarà però visibile a tutti sui nostri canali social. E presto avremo un'altra piacevole novità dedicata a Pascali e ai suoi Bachi».

Per partecipare alla conferenza bisogna iscriversi inviando una mail a info@museopinopascali.it; l'organizzazione provvederà a fornire tutti i dati necessari per la partecipazione all'incontro su Zoom.